AGENDA 21 INTERCOMUNALE

Amministrazioni di Cesano Maderno, Desio, Meda, Seveso

Fondazione Lombardia per l'Ambiente

IV SESSIONE
FORUM INTERCOMUNALE

PIANO D'AZIONE INTERCOMUNALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

2 marzo 2004

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del Piano d'Azione Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare:
- Presidente del Forum
- Coordinatori dei tavoli tematici del Forum
- Partecipanti ai tavoli tematici del Forum
- Agenzia Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile

Agenzia Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile
via Vittorio Veneto, 3 – 20030 Seveso (MI)
Tel.: 0362 – 642191
Fax: 0362 – 528159
e-mail: info@agenda21intercomunale.it
http://agenda21intercomunale.it

marzo 2004

INDICE

PRESENTAZIONE ***PAG.* 4**

L'AGENDA 21 INTERCOMUNALE 7

LE FINALITÀ DEL PROCESSO DI AGENDA 21 INTERCOMUNALE 7

LE TAPPE DEL PROCESSO 7

I PRINCIPALI STRUMENTI E DOCUMENTI 8

IL FORUM INTERCOMUNALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 11

LE FINALITÀ DEL FORUM 11

LA STRUTTURA 12

LA MODALITA' E I TEMPI DI LAVORO 12

I PUNTI DI FORZA, LE DEBOLEZZE, LE OPPORTUNITÀ E I RISCHI 13

IL PIANO D'AZIONE INTERCOMUNALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 15

DAL FORUM AL PIANO D'AZIONE 15

GLI STRUMENTI DI LAVORO 15

ELEMENTI COMUNI AI PROGETTI 16

SINTESI DELLE SCHEDE PROGETTUALI 16

PROGETTI: LETTURA TRASVERSALE 23

VERSO L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE INTERCOMUNALE 24

SCHEDE TECNICO-DESCRITTIVE DEI PROGETTI 25

TAVOLO A - AMBIENTE E BIODIVERSITÀ 27

TAVOLO B - GESTIONE DEL TERRITORIO 45

TAVOLO C - LAVORO, SISTEMI PRODUTTIVI E CONSUMI SOSTENIBILI 67

TAVOLO D - CULTURA, SOCIETÀ E SALUTE 91

ALLEGATI 107

ALLEGATO 1 – CARTA DEGLI INTENTI 109

ALLEGATO 2 – LINEE GUIDA DEL FORUM 112

ALLEGATO 3 - REGOLAMENTO DEL FORUM 116

ALLEGATO 4 – LE REGOLE 119

Presentazione

Il *Piano d'Azione Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile* dei Comuni di Cesano Maderno, Desio, Meda e Seveso, rappresenta il risultato dell'intensa attività svolta dal gennaio 2003 a oggi dal Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile. Il Forum ha svolto le sue attività attraverso quattro tavoli tematici costituiti da rappresentanti di varie organizzazioni e istituzioni della comunità locale: pubblica amministrazione, associazioni, imprenditori, scuole, volontariato, cittadini.

Il Piano raccoglie obiettivi, indirizzi e strategie, definiti in una visione comune e condivisa, per raggiungere la sostenibilità del territorio dei quattro Comuni sotto il profilo ambientale, sociale ed economico, in coerenza con i principi di Agenda 21 Locale.

Dopo un anno di intenso lavoro i quattro tavoli si incontrano oggi nella IV sessione plenaria del Forum per presentare, condividere e approvare le proposte progettuali di tipo ambientale, economico e sociale elaborate, che possono significativamente contribuire al miglioramento della qualità urbana, e avviare così la fase di attuazione dei progetti sviluppati.

Nel documento sono descritte le fasi del processo di Agenda 21 locale intrapreso, nel luglio 2002, dalle quattro Amministrazioni comunali con la collaborazione tecnico-scientifico della Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

L'insediamento del Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile ha rappresentato il momento di avvio del processo finalizzato alla definizione di obiettivi e strategie di miglioramento della qualità ambientale, sociale ed economica dei quattro territori, tradotti nel presente Piano attraverso schede tecniche di progetto.

Nelle schede vengono indicate le azioni di miglioramento e i relativi progetti, individuati i bisogni riscontrati, gli obiettivi, i contenuti progettuali, le fasi di analisi e di elaborazione, gli indicatori per valutare e monitorare la realizzazione degli obiettivi stessi, i soggetti responsabili e i partner coinvolti all'attuazione, le risorse e gli strumenti per la realizzazione, le modalità di monitoraggio, valutazione e revisione periodica.

Il Piano rappresenta uno strumento di orientamento e d'indirizzo delle politiche ambientali delle Amministrazioni comunali di Cesano Maderno, Desio, Meda e Seveso e delle attività di settore già in atto, in quanto raccoglie un programma "integrato" di azioni scaturite da un'adesione volontaria, sia di soggetti istituzionali che di organizzazioni e associazioni, che rappresentano una preziosa risorsa a disposizione dei Comuni.

Tutti i componenti del Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile hanno dato sino ad ora un apporto fondamentale, con dedizione e creatività: la Loro continua partecipazione è indispensabile ed essenziale per dare avvio all'attuazione del Piano d'Azione operativo e di conseguenza alla realizzabilità e attuazione di quanto proposto.

2 marzo 2003

L'Agenda 21 Intercomunale

Agenda 21 *è il documento strategico di indirizzo che contiene gli impegni, in campo ambientale, economico e sociale, e i principi guida che una comunità deve assumere per attivare una politica di sviluppo sostenibile per il 21° secolo.*

In particolare ***Agenda 21 Locale*** *è un processo partecipato il cui successo e continuità dipendono dal grado di partecipazione e condivisione di obiettivi da parte della comunità locale al fine di elaborare e attuare un Piano d'Azione verso la sostenibilità del territorio.*

LE FINALITÀ DEL PROCESSO DI AGENDA 21 INTERCOMUNALE

Il processo di Agenda 21 Locale intrapreso a livello intercomunale dalle Amministrazioni comunali di Cesano Maderno, Desio, Meda e Seveso, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione Lombardia per l'Ambiente, è nato con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale, sociale ed economica, dei quattro territori, in accordo con i principi dello sviluppo sostenibile. Il risultato atteso è l'avvio di un percorso consapevole di miglioramento dell'ambiente urbano, di innovazione e modificazione dei modelli di vita e di produzione.

Il punto di forza del processo consiste nel coinvolgimento, nel Forum dei quattro comuni, dei principali rappresentati di tutte le realtà presenti sul territorio con il fine di elaborare azioni e progetti di miglioramento da realizzare nei prossimi anni. Le azioni e progetti emersi sono stati raccolti nel Piano d'Azione Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile nell'ambito di una visione ambientale condivisa.

L'approccio intercomunale adottato dai quattro Comuni risulta innovativo e paradigmatico nel panorama delle Agende 21 Locali italiane; per la prima volta un territorio con radici comuni avvia, dal "basso", spontaneamente un'iniziativa condivisa di Agenda 21 Locale.

LE TAPPE DEL PROCESSO

Nel percorso di avvicinamento agli obiettivi di sostenibilità le quattro Amministrazioni Comunali:

- hanno assunto lo **sviluppo sostenibile** tra gli obiettivi fondamentali della propria azione amministrativa;
- hanno aderito, nel luglio 2000, alla Campagna Europea delle Città Sostenibili, sottoscrivendo congiuntamente la **Carta di Aalborg**;
- hanno aderito, nel luglio 2000, all'Associazione Agende 21 Locali Italiane, sottoscrivendo la **Carta di Ferrara**;
- hanno sottoscritto il 10 luglio 2000, congiuntamente alla Fondazione Lombardia per l'Ambiente, un **Protocollo d'Intesa e di collaborazione**, con l'intento di dare effettiva attuazione al processo di Agenda 21 locale a livello intercomunale; in quest'ambito sono stati costituiti: il **Comitato Direttivo,** organo di coordinamento che individua le risorse e ne orienta il processo costituito dai Sindaci e dal Presidente della Fla o loro delegati, il **Gruppo di Lavoro,** che opera alla predisposizione e realizzazione degli strumenti e delle attività, costituito principalmente dai referenti comunali di Agenda 21 e dal referente nominato dalla Fla;
- hanno redatto e presentato pubblicamente, nel luglio 2001, il **Documento preliminare sullo Stato dell'Ambiente (DpSA)**, quale strumento di diffusione, monitoraggio e di valutazione nel tempo degli effetti generati sull'ambiente locale;
- attivato, nel febbraio 2002, l'**Ufficio di Agenda di 21 Intercomunale** (ora **Agenzia Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile)** presso il settore Ecologia del Comune di Seveso;

- hanno realizzato, tra febbraio e marzo 2002, quattro **workshop cittadini** e un **Pre-Forum intercomunale**, attivando una fase di dialogo, condivisione e di confronto pubblico con gli attori locali (cittadini, amministratori, tecnici, imprenditori, associazioni, scuole …); in tali incontri si sono raggiunte la condivisione di responsabilità ("Carta degli Intenti") e l'individuazione di priorità tematiche per il futuro del territorio;
- hanno predisposto e diffuso alla comunità, nel maggio 2002, il **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA)**, quale sintesi divulgativa del DpSA, supporto all'attività di indirizzo e programmazione svolta nel Forum e strumento di diffusione dell'informazione al fine di responsabilizzare la comunità locale e stimolare le iniziative spontanee;
- hanno attivato, nell'ottobre 2002, il sito internet **www.agenda21intercomunale.it**, quale strumento, diretto e immediato, di informazione e comunicazione del processo di Agenda 21 Locale;
- hanno siglato, nel giugno 2002, il **Protocollo d'intesa con la Città di Pavia**, finalizzato allo scambio di reciproche esperienze in campo di Agenda 21;
- hanno aderito, nel novembre 2002, al **Bando del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio**, presentando il progetto **"InnovA21"** (partito l'8 gennaio 2003), per ottenere finanziamenti atti al proseguimento del processo (ancora in stato di valutazione);
- hanno pubblicato e diffuso, nel gennaio 2003, l'**"Agenda 21 Inconscia"**, un elenco di azioni intraprese in passato dai quattro Comuni al di fuori dei progetti di Agenda 21 Locale ma comunque riconducibili a una visione di sostenibilità;
- hanno attivato, il 22 gennaio 2003, il **Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile**, quale luogo permanente, in cui gli attori locali (pubblica amministrazione, imprenditori, tecnici, associazioni, scuole, cittadini…) scambiano e diffondono informazioni, mediano e definiscono strategie, obiettivi e azioni da realizzare per il futuro della propria comunità;
- hanno realizzato, l'11 giugno 2003, la **II Sessione del Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile** in cui il Forum ha presentato il **Piano d'Azione Intermedio** che raccoglie una prima fase di elaborazione delle azioni di miglioramento da realizzare nei prossimi anni;
- hanno realizzato, il 30 settembre 2003, la **III Sessione del Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile**, in cui sono state esaminate le valutazioni delle Amministrazioni dei quattro Comuni relative ai progetti individuati nel Piano d'Azione Intermedio.

I PRINCIPALI STRUMENTI E DOCUMENTI

Di seguito vengono descritti gli strumenti adottati e i documenti prodotti nell'ambito dell'Agenda 21 Intercomunale per il raggiungimento della sostenibilità dello sviluppo nei territori di Cesano Maderno, Desio, Meda e Seveso. Tali strumenti, sia di conoscenza e di informazione, sia di partecipazione e concertazione, costituiscono il percorso intrapreso dai quattro Comuni da momento di avvio del processo di Agenda 21 a oggi.

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente

Nel maggio 2002 i Comuni di Cesano Maderno, Desio, Meda e Seveso, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione Lombardia per l'Ambiente, hanno predisposto e diffuso alla comunità locale il **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente**, quale sintesi del Documento preliminare sullo Stato dell'Ambiente presentato nel 2001.

Il Rapporto è uno strumento di conoscenza, analisi, valutazione e informazione delle valenze e dei problemi ambientali sia a scala locale sia a scala intercomunale. La rappresentazione e la valutazione dello stato dell'ambiente hanno previsto l'impiego di indicatori, secondo il classico modello PSR (Pressione, Stato, Risposte) sviluppato dall'OCSE.

Attraverso il Rapporto si intende diffondere una conoscenza organica sullo stato dell'ambiente locale e fornire un quadro informativo intercomunale, sintetico e oggettivo, a supporto delle decisioni assunte dal Forum per la sostenibilità locale.

Pre-Forum Intercomunale

Nei mesi di febbraio e maggio 2002 sono stati realizzati quattro incontri comunali di sensibilizzazione, chiamati ***workshop***, durante i quali i cittadini, gli amministratori, i tecnici, i lavoratori, le aziende, il mondo della scuola e le associazioni si sono incontrati per definire una visione condivisa di sviluppo nel proprio territorio.

Il momento culminante di questa fase è stato rappresentato dal ***workshop Intercomunale***, durante il quale è stata condivisa e sottoscritta dai partecipanti la **Carta degli intenti** (allegato 1), documento che sancisce l'impegno ufficiale a mettere in pratica i contenuti e i metodi dell'Agenda 21 Intercomunale, e attraverso cui gli attori hanno condiviso i principi dello sviluppo sostenibile, preso atto del percorso svolto dalle Amministrazioni comunali e riconosciuto e promosso il percorso previsto. In tale incontro è stato consegnato ai partecipanti il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, quale supporto all'attività d'indirizzo e di programmazione svolta dal Forum, e quale strumento informativo e decisionale, di monitoraggio e valutazione nel tempo degli effetti generati sull'ambiente locale.

Sito internet Agenda 21 Intercomunale

Il sito internet **www.agenda21intercomunale.it** è uno strumento di comunicazione, diretto e immediato, che informa i cittadini sull'andamento del processo di Agenda 21 Locale avviato dalle quattro Amministrazioni comunali. La comunicazione e l'informazione sono garantite dal continuo aggiornamento delle sezioni del sito attraverso il trasferimento on-line delle attività e iniziative sostenibili, in corso e previste dai quattro Comuni. Il sito contiene anche una sezione di consultazione di mappe dinamiche che descrivono lo stato dell'ambiente del territorio.

Insediamento del Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile

Il 22 gennaio 2003 si è insediato il **Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile** con l'obiettivo di attuare piani d'azione che migliorino la qualità della vita e dell'ambiente attraverso la partecipazione dei cittadini. Il Forum, quale luogo di confronto e di definizione di obiettivi e strategie di miglioramento, ha coinvolto tutte le organizzazioni e i portatori di interessi rappresentativi della realtà sociale, culturale, ambientale ed economica del territorio.

Al Forum Intercomunale sono state invitate oltre 155 organizzazioni relative ai diversi settori della società. Hanno raccolto l'invito in assemblea plenaria 137 persone in rappresentanza di 60 soggetti, tra enti pubblici, associazioni, tecnici ed esperti di settore, scuole, cittadini.

Il Forum è disciplinato da un Regolamento approvato dai partecipanti durante la prima seduta, e diretto da un Presidente, Marzio Marzorati, Assessore alla Tutela e sostenibilità del Territorio di Seveso, il cui compito è promuovere le attività del Forum e sovrintenderne i lavori.

Il Forum si è articolato in quattro tavoli tematici costituiti sulla base dei risultati ottenuti durante le consultazioni intraprese nel Pre-forum:

Tavolo A: Ambiente e biodiversità
Tavolo B: Gestione del territorio
Tavolo C: Lavoro, sistemi produttivi e consumi sostenibili
Tavolo D: Cultura, società e salute

Agenda 21 Inconscia

L'**Agenda 21 Inconscia** è uno strumento di valorizzazione delle politiche comunali per la sostenibilità ambientale non inserite in progetti specifici come Agenda 21 locale.

Le azioni "inconsapevolmente" sostenibili svolte sino ad oggi dai quattro Comuni, nonché i progetti che le Amministrazioni comunali intendono realizzare nel prossimo futuro, sono stati raccolti in un documento di informazione per la cittadinanza.

Piano d'Azione Intermedio

L'11 giugno 2003, in occasione della II Sessione plenaria del Forum, è stato presentato il **Piano d'Azione Intermedio**, il primo documento ufficiale elaborato dal Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile. Il Piano raccoglie le proposte progettuali sviluppate nei primi quattro mesi di lavoro dagli attori riuniti nei quattro tavoli tematici. Costituisce un documento non definitivo, che si pone sia come punto di arrivo della prima fase del percorso, sia come punto di partenza per quella successiva di approfondimento dei progetti per garantirne la concreta attuazione.

Valutazione progetti Piano d'Azione Intermedio

Il 30 settembre 2003 si è svolta la III Sessione plenaria del Forum per presentare agli attori del Forum il documento **Valutazione progetti Piano d'Azione Intermedio**. Tale documento contiene le valutazioni e le indicazioni da parte degli Assessorati delle quattro Amministrazioni comunali in merito alla realizzazione dei progetti e delle azioni contenuti nel Piano d'Azione Intermedio, al fine di operare a una congruente e consona fattibilità dei progetti stessi con le attività delle Pubbliche Amministrazioni.

Il Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile

"Le attività del Forum mirano alla concreta attuazione dei principi enunciati nell'Agenda 21, documento adottato alla Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992, principi contenuti nella Carta delle Città europee per un modello urbano sostenibile (Carta di Aalborg, 1994) e ribaditi durante il Vertice sullo Sviluppo Sostenibile svolto a Johannesburg nel 2002."

Art. 1 Disposizioni generali (Regolamento del Forum)

"Il Forum, costituito su base volontaria dagli attori locali – sociali, economici e istituzionali – è un organo che elabora, discute e promuove azioni per lo Sviluppo Sostenibile. Tali azioni vengono raccolte nel Piano d'Azione, documento predisposto e valutato dal Forum stesso. "

Art. 2 Natura e funzioni del Forum (Regolamento del Forum)

LE FINALITÀ DEL FORUM

Il Forum Intercomunale è un organo di partecipazione a carattere intersettoriale costituito da numerosi soggetti rappresentativi della comunità locale: le Amministrazioni Pubbliche, gli imprenditori, le associazioni di categoria e il volontariato, i tecnici e gli ordini professionali, le scuole, i gruppi di interesse e i comitati spontanei, i cittadini …, che hanno aderito spontaneamente e ufficialmente al processo condiviso per definire un programma di Piano d'Azione sostenibile per il proprio territorio.

I principali **compiti** e **obiettivi** del Forum sono:

- garantire la partecipazione
- stabilire democraticamente e garantire il rispetto delle regole di *governance* del processo
- definire una filosofia condivisa della sostenibilità che tenga conto delle specificità della realtà locale
- elaborare e produrre idee per le politiche locali
- costituire i tavoli tematici, indirizzarne e condividerne i progressi
- predisporre il Piano d'Azione e verificarne l'attuazione
- diffondere le informazioni e comunicare all'esterno l'andamento del processo anche ai soggetti non presenti al Forum
- fare attività di verifica e monitoraggio del lavoro prodotto.

Il 22 gennaio 2003 i Comuni di Cesano Maderno, Desio, Meda e Seveso hanno attivato ufficialmente il Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile, quale luogo di discussione dove gli attori scambiano e diffondono informazioni, si confrontano, mediano e definiscono strategie e azioni da realizzare per il futuro della propria comunità.

Al Forum Intercomunale sono state invitate oltre 155 organizzazioni relative ai diversi settori della società. Hanno raccolto l'invito in assemblea plenaria 137 persone in rappresentanza di 60 soggetti, tra enti pubblici, associazioni, tecnici ed esperti di settore, scuole, cittadini.

I principi e le regole di funzionamento del Forum e del Piano d'Azione sono contenute nelle **Linee Guida del Forum per lo Sviluppo Sostenibile** (allegato 2), documento di indirizzo alla sostenibilità dei quattro comuni, approvato all'unanimità dai Consigli Comunali.

Il funzionamento del Forum è disciplinato dal **Regolamento** (allegato 3), che il Forum stesso ha adottato nella prima seduta plenaria, e diretto da un **Presidente**, Marzio Marzorati, Assessore alla Tutela e sostenibilità del territorio di Seveso.

Il Forum svolge le proprie attività attraverso riunioni plenarie e quattro tavoli tematici, moderati da coordinatori.

Sono stati realizzati i seguenti incontri in **sessione plenaria**:

- 22 gennaio 2003, **insediamento** del Forum
- 11 giugno 2003, seconda sessione del Forum, presentazione "***Piano d'Azione Intermedio***"
- 30 settembre 2003, terza sessione del Forum, presentazione "***Valutazione progetti Piano d'Azione Intermedio***"
- 2 marzo 2004, quarta sessione del Forum, presentazione "***Piano d'Azione Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile***"

LA STRUTTURA

Il Forum è strutturato in quattro ambiti tematici:

1. **Ambiente e biodiversità**: risorse naturali, acque, suolo e sottosuolo, aree protette e biodiversità, aree agricole
2. **Gestione del territorio**: struttura urbana, mobilità/trasporti, aria e rumore
3. **Lavoro, sistemi produttivi e consumi sostenibili**: formazione e lavoro, produzione e commercio, consumi sostenibili (eco-acquisti, *green procurement*) e rifiuti
4. **Cultura, società e salute**: prevenzione ed educazione alla salute e alla sicurezza del cittadino, relazioni sociali e solidarietà, tradizioni, identità e patrimonio storico, culturale e territoriale, politiche dei tempi e stili di vita.

LE MODALITÀ E I TEMPI DI LAVORO

I **partecipanti** al Forum, suddivisi nei quattro tavoli tematici sopra elencati, hanno avuto il compito di svolgere un lavoro di analisi, di definire azioni di miglioramento su temi specifici, di elaborare le relative proposte progettuali al fine di redigere il Piano d'Azione Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile.

Le attività di ogni Tavolo sono state condotte da 2/4 **coordinatori**, a seconda del gruppo di lavoro, il cui compito è stato quello di favorire la discussione in modo equilibrato e aperto, far rispettare le regole del Forum (allegato 4), l'agenda e i tempi degli incontri, mediare le posizioni divergenti, elaborare e coordinare i risultati.

Con una frequenza bimestrale i coordinatori hanno realizzato, oltre alle riunioni con i tavoli tematici, degli incontri di confronto e di coordinamento con il Presidente del Forum e i componenti dell'Agenzia Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile. Tali incontri hanno permesso di elaborare una strategia comune di coordinamento all'interno dei diversi tavoli, di garantire un costante approfondimento delle tematiche affrontate e di permettere un confronto continuo tra coordinatori e Presidente per superare ostacoli e creare opportunità di crescita del tavolo.

I **tavoli tematici** si sono incontrati periodicamente secondo una calendario di lavoro da loro stessi prefissato, a partire dalla seduta insediativa del Forum, per un totale di **81 incontri** complessivi, così ripartiti:

- **Tavolo A** "Ambiente e Biodiversità": **20** incontri
- **Tavolo B** "Gestione del Territorio: **20** incontri
- **Tavolo C**: Lavoro, sistemi produttivi e consumi sostenibili: **22** incontri
- **Tavolo D**: Cultura, società e salute: **19** incontri

Gli incontri di lavoro dei tavoli si sono svolti seguendo la stessa impostazione:

- **Introduzione** dei coordinatori al lavoro e breve sintesi dei passi precedenti;
- **Analisi** con la partecipazione dei presenti e raccolta dei punti di vista;
- **Suddivisione** in sottogruppi;

- **Lavori** dei gruppi/sottogruppi;
- **Sintesi** dell'incontro;
- **Appuntamenti futuri** e obiettivi per la riunione successiva.

I PUNTI DI FORZA, LE DEBOLEZZE, LE OPPORTUNITÀ E I RISCHI

I punti di forza:

- Intercomunalità del processo
- Pieno coinvolgimento delle Amministrazioni nel processo, anche se in diversa misura
- Attiva partecipazione degli attori presenti agli incontri
- Possibilità di inserimento costante di nuovi attori ai tavoli tematici
- Volontà di collaborare tra i presenti per il raggiungimento di obiettivi, con l'adozione di una metodologia di lavoro comune
- Disponibilità dimostrata da tutti i partecipanti a confrontarsi con persone aventi idee e convinzioni diverse (confronto tra soggetti diversi)
- Impegno dei coordinatori dei tavoli
- Condivisione delle proposte
- Il Forum rappresenta il luogo di confronto e partecipazione e non una nuova occasione per esplicitare eventuali critiche nei confronti dell'Amministrazione locale o alimentare polemiche e scontri tra i diversi portatori di interesse
- Utilizzo di supporti cartografici per dare concretezza ai progetti proposti

Le debolezze:

- Mancanza di rappresentatività delle Amministrazioni Comunali in alcuni tavoli
- Mancanza di rappresentatività di alcune categorie presenti sul territorio, sia in assoluto sia nei singoli tavoli (scarsità di partecipazione di attori della vita economica, sindacati, banche, associazioni dei consumatori e femminili ...)
- Preferenza di alcuni attori a inserirsi solo nei gruppi che trattano le problematiche di loro competenza
- Complessità di alcuni progetti proposti
- Difficoltà nel calarsi nel concreto dei problemi e nella operatività delle possibili soluzioni
- Scarso tempo a disposizione degli attori
- Disinteresse rispetto al processo da parte di alcuni attori invitati
- Diminuzione dei partecipanti rispetto agli iscritti al Forum
- Eccessivo turn-over dei partecipanti nella fase iniziale
- Approfondimento dei progetti in alcune aspetti approssimativo ancora da definire

Le opportunità:

- Creazione di un coordinamento intercomunale di supporto per avviare le azioni dei tavoli
- Imparare facendo
- Realizzabilità dei progetti emersi dal Forum
- Creazioni di partnership tra gli attori sociali
- Consolidamento del legame tra istituzioni e cittadini
- Motivazione a partecipare dei soggetti inizialmente disinteressati a seguito della pubblicazione delle proposte del Forum
- Prosecuzione di iniziative di coinvolgimento dei vari attori locali da parte delle Amministrazioni Comunali

- Superare alcune resistenze e reciproche diffidenze che caratterizzano i cittadini, portando invece all'instaurazione di un clima collaborativo e a lavorare per la costruzione del consenso generale
- Travalicare gli interessi specifici di ogni singolo attore, facilitando la costruzione di contributi che si fanno carico degli interessi collettivi.

I rischi:

- Attori concentrati a portare avanti i propri punti di vista invece di collaborare a una crescita in vista di un obiettivo comune
- Incontri dispersivi qualora si affrontino troppi progetti di grosso impatto
- Discussione non equilibrata a causa della non rappresentatività nei tavoli di tutte le categorie
- Interessi di alcuni attori sopraffatti in ragione di un minor numero di rappresentanti
- Resistenza da parte degli attori ad assumere impegni concreti e diretti nella fase attuativa del Piano d'Azione, individuando nella Pubblica Amministrazione il soggetto che deve realizzare quanto emerso dai lavori

Il Piano d'Azione Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile

"Il Piano d'Azione è il documento elaborato dal Forum contenente le azioni da svilupparsi nei prossimi anni nell'ambito di una visione ambientale condivisa. Il Piano d'Azione si forma attraverso il lavoro dei gruppi di lavoro tematici e viene valutato e approvato in sede di riunione plenaria…"

Art 6 Piano d'Azione (Regolamento del Forum)

DAL FORUM AL PIANO D'AZIONE

Il Piano d'Azione Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile è stato redatto grazie al lavoro dei tavoli tematici e contiene le azioni da svilupparsi nei prossimi anni nell'ambito di una visione ambientale condivisa. Si concentra su quattro ambiti tematici che integrano la dimensione ambientale con quella economica e sociale, definisce obiettivi e strategie che si sviluppano su un orizzonte di breve, medio e lungo periodo.

Il Piano si configura come un "laboratorio" dentro cui le diverse strategie e i diversi partner si sono combinati tra loro, per produrre linee di azione e concrete proposte progettuali.

In particolare il Piano d'Azione:

- raccoglie e sviluppa le iniziative previste dal Forum
- fornisce un quadro complessivo degli obiettivi da perseguire e delle azioni concrete
- specifica i contenuti progettuali
- programma l'attuazione dei progetti in modo coordinato
- prevede le modalità di monitoraggio, di valutazione e revisione periodica
- fornisce un valido supporto all'Amministrazione comunale nell'intraprendere iniziative sul territorio, tenendo in elevata considerazione l'opinione della cittadinanza.

Per ogni singola azione sono fornite indicazioni di carattere operativo e vengono definiti:

- finalità complessive e obiettivi intermedi;
- tempi previsti per la realizzazione;
- modalità e progetti ;
- fattibilità;
- soggetti attuatori;
- referenti dell'azione.

GLI STRUMENTI DI LAVORO

La redazione del Piano d'Azione ha implicato l'utilizzo di strumenti operativi quali schede di lavoro, matrici, ecc., omogenei per tutti i tavoli.

Inizialmente è stata proposta agli attori una matrice piuttosto semplice in base alla quale ciascun gruppo ha analizzato i **bisogni** del territorio relativi al proprio tema sia attraverso:

- l'**analisi delle preoccupazioni** dei partecipanti e di ciò che essi sentono come priorità
- i **risultati scientifici** del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

La fase successiva ha previsto l'individuazione, per ogni tavolo, di **obiettivi generali e specifici** che hanno permesso di individuare le **azioni di miglioramento** della situazione attuale (socio-economico-ambientale), e delle **priorità** da tradurre in **proposte d'indirizzo e operative**.

Sia pure a livelli di definizione diversi, tutti i tavoli sono arrivati a individuare le azioni di miglioramento e i relativi progetti, i bisogni riscontrati, gli obiettivi, i contenuti progettuali, le fasi di analisi e di elaborazione, gli indicatori per valutare e monitorare la realizzazione degli obiettivi stessi, i soggetti responsabili e i partner coinvolti all'attuazione, le risorse e gli strumenti per la realizzazione, le modalità di monitoraggio, valutazione e revisione periodica.

ELEMENTI COMUNI AI PROGETTI

1. Consapevolezza che i problemi e gli squilibri interni al proprio territorio non possano essere trasferiti all'esterno né lasciati in eredità ai posteri, devono essere ricondotti all'equilibrio nell'ambito del livello in cui si verificano o essere assorbiti da una più vasta realtà (provincia, regione)
2. Percezione del meccanismo causa – impatti – effetti: i progetti devono agire sì sugli effetti, ma soprattutto devono portare alla sensibilizzazione delle "cause" e indurre un cambio di mentalità
3. Promozione di una nuova cultura: portare avanti iniziative anche già esistenti ma con un'ottica diversa, quella dello sviluppo sostenibile
4. Diversità come ricchezza sociale: sinergia, in ogni progetto, delle menti di diversi attori, in termini di cultura, competenze, sesso, età
5. Necessità nel processo di interdisciplinarietà / intersettorialità
6. Riappropriazione dei cittadini del proprio territorio in tutti gli ambiti: sociale, ambientale, economico
7. Cittadino al centro di ogni attività e con la piena responsabilità
8. Desiderio di miglioramento continuo
9. Ricerca continua di sostenibilità
10. Volontà di comunicare / informare / formare
11. Educare le nuove generazioni e renderle a loro volta educatrici degli adulti e coetanei
12. Assicurare la promozione della trasparenza e dell'efficienza delle forme di governo e della gestione delle risorse

SINTESI DELLE SCHEDE PROGETTUALI

Vista la molteplicità delle schede progetto, si è imposta la necessità di elencare sinteticamente le azioni di miglioramento e i relativi progetti analizzati e approfonditi dai quattro tavoli tematici. Tale sintesi, che in nessun modo vuole appiattire o avvilire gli elaborati dei tavoli, si propone di fornire una visione complessiva e orientare alla lettura, rimandando comunque alle schede progetto per avere una visione dettagliata e completa del lavoro svolto.

TAVOLO A – AMBIENTE E BIODIVERSITÀ

AZIONE DI MIGLIORAMENTO	PROGETTI	RISULTATI ATTESI
Risanamento corsi d'acqua e valorizzazione risorsa idrica	**1A.** In mezzo alla città scorrono i fiumi	• Miglioramento della biodiversità sia sulle sponde del fiume Seveso e del torrente Terrò-Tarò-Certesa (il nome cambia a seconda del tratto considerato) che nelle aree adiacenti, riduzione fenomeni erosivi, maggiore fruizione, aumento della bellezza del nostro territorio • Realizzazione interventi di ingegneria naturalistica per il miglioramento degli argini nei torrenti, da proporre poi come esempio sia ai privati sia agli Enti Pubblici • Nuove norme edilizie/urbanistiche per il recupero dell'area dei torrenti con scambio terra/volumetrie • Riconoscimento del fiume Seveso e del torrente Terrò-Tarò-Certesa come corridoi ecologici di importanza intercomunale ed interprovinciale
	2A. Educare all'acqua	• Realizzazione di 3 percorsi di aggiornamento per docenti sulla tematica dell'acqua • Fornitura di metodologie e supporti atti a favorire la didattica per problemi, mediante l'analisi e l'interpretazione dei dati territoriali e planetari relativi alla risorsa acqua • Promozione, nella formazione, di lavoro di gruppo e scambio delle esperienze
	3A. Recupero e salvaguardia delle acque superficiali	• Recupero delle acque superficiali mediante eliminazione degli scarichi esistenti di acque reflue • Promozione di una nuova cultura rispetto all'uso della risorsa acqua: "Alla ricerca del fiume perduto"
Valorizzazione del verde	**4A.** Progettazione rete ecologica e tutela e valorizzazione aree agricole	• Recepimento, nelle politiche di pianificazione del territorio dei comuni, di strumenti di tutela della rete ecologica intercomunale. • Realizzazione di un progetto generale di fattibilità per dare avvio alla fase esecutiva della progettazione dei corridoi ecologici. • Realizzazione corsi di formazione agli agricoltori e identificazione possibili aree ricettive per la cittadinanza e i fruitori. • Coinvolgimento della cittadinanza e delle scuole in percorsi educativi volti alla conoscenza del territorio e alla partecipazione ai processi in atto.
	5A. La regola verde	• Adozione da parte delle 3-4 Amministrazioni Comunali di un Regolamento di tutela del verde comune • Pubblicazione e diffusione presso tutte le famiglie di schede informative suddivise per argomenti al fine di tutelare, incrementare e migliorare la presenza di verde sia pubblico che privato. • Conoscenza delle aree verdi esistenti nei 4 territori comunali dal punto di vista delle opportunità ricreative, dell'aspetto naturale e delle regole da rispettare. • Costituzione di uno strumento utile ai privati sia nella manutenzione e cura degli alberi e siepi, sia nell'indirizzo verso scelte che portino all'aumento della biodiversità in armonia con il luogo in cui si vive. • Riconoscimento e tutela dei corridoi ecologici al pari di aree verdi, parchi, oasi urbane

TAVOLO B – GESTIONE DEL TERRITORIO

AZIONE DI MIGLIORAMENTO	PROGETTI	RISULTATI ATTESI
Edificio con (eco)logica	**1B.** Documento di indirizzo per costruire sostenibile e guida e promozione per edifici più sani	Promuovere un nuovo modo di vivere e agire sul territorio attraverso un sistema di indirizzi che guidi tutti i cittadini verso nuove scelte nell'abitare, anche attraverso l'informazione, la formazione, la valutazione degli interventi, l'organizzazione di seminari e esposizioni, i percorsi didattici. L'azione comprende due progetti complementari, le cui attività saranno rese operative secondo fasi differenti. Nel dettaglio: • il documento di indirizzo per costruire sostenibile (guida/regole/incentivi e informazione/divulgazione), che mira all'innovazione degli strumenti operativi legati ad una visione ecosistemica ed ecologica del territorio, a partire da quelli delle Amministrazioni Comunale, per giungere alla diffusione di una nuova pratica progettuale e realizzativi, • la guida e promozione per edifici più sani (il documento di sensibilizzazione e diffusione di informazioni, l'esposizione, il convegno, il monitoraggio sperimentale), come attività di informazione e sensibilizzazione di tutte le famiglie sui "buoni" comportamenti nelle abitazioni per vivere più sano e con minore spreco di risorse e il coinvolgimento diretto nella sperimentazione, delle nuove generazioni, con percorsi didattici-informativi e pratici. • l'esposizione/mostra/convegno: incentrata sul risparmio energetico e la sostenibilità nelle abitazioni (per completare con esempi pratici e tangibili il punto precedente). • il monitoraggio sperimentale/didattico • il monitoraggio delle azioni (l'Osservatorio e il marchio)
Strade per vivere	**2B.** Vivi la strada	Realizzare interventi per una strada per vivere e per vivere la strada, nel dettaglio: • realizzare interventi pilota partecipati con gli abitanti dei quartieri per conquistare lo spazio di uno o più tratti stradali a funzioni che non siano subordinate alla percorribilità e alla sosta veicolare ma in cui prevalgano quelle dell'incontro, del passeggio, dello sviluppo delle relazioni interpersonali, fino al gioco, oltre alla riduzione delle emissioni inquinanti e di rumore e al miglioramento del benessere (con riferimento al microclima) • cambiare le regole d'uso di ambiti urbani definiti, secondo criteri condivisi, attraverso la reinvenzione dello spazio oggi occupato in modo esclusivo dalla strada (es riduzione superficie veicolare, utilizzo di pavimentazioni alternative ed ecologiche, introduzione del verde e elementi di arredo urbano, provvedimenti microclimatici, illuminazione notturna, dispositivi di regolazione del traffico, dissuasori, strettoie, pavimentazioni "pedonali", moderazione del traffico, "zone 30") con il coinvolgimento diretto, in diversi momenti del percorso, dei cittadini. • attivare processi di organizzazione e di cura degli spazi pubblici anche da parte degli abitanti attraverso la formazione e l'incentivazione, per giungere ad una vera e propria "adozione della strada" da parte del quartiere. • produrre e diffondere "linee guida", anche come testimonianza di esperienza diretta sul territorio, per la ripetibilità e trasferibilità del progetto di intervento (diario e percorso metodologico)

	3B. Abbattiamo le barriere	Promuovere una migliore qualità della vita, una maggiore accessibilità e fruibilità urbanistico-edilizia da parte di tutti gli individui, di tutte le categorie sociali con particolare attenzione per quelle ritenute più deboli, attraverso attività promozionali, elaborazione di strategie per una maggiore crescita culturale e sensibilità verso il problema della mobilità, accessibilità e fruibilità dell'ambiente Sensibilizzare tutti sul tema "abbattiamo le barriere" e sostenere attivamente le utenze deboli: • sviluppare ricerche e studi nell'ambito dell'accessibilità e della mobilità dei soggetti più deboli e/o con necessità speciali, all'interno dei percorsi didattici dei vari istituiti scolastici (ricerche e mostre itineranti, concorso di idee e realizzazione del progetto vincitore, creazione di un percorso educativo nelle scuole) • promuovere *manifestazioni di carattere culturale e formativo* alla cittadinanza attraverso le scuole; • attivare un centro di informazione sulle problematiche connesse con l'accessibilità e fruibilità del territorio e dei beni (creazione di uno sportello unico per le utenze deboli); • attivare rapporti di collaborazione con centri, organizzazioni, associazioni e professionisti che operano e perseguono obiettivi analoghi; • attuare interventi significativi sul territorio.
	4B. Carta dei servizi	Azioni coordinate (di ricerca e studio) per la diffusione di un nuovo modo di spostarsi e vivere i nostri quartieri sviluppando ed elaborando: • ricerche e studi dei servizi in relazione ai possibili spostamenti/collegamenti sul territorio per temi • un documento informativo e iniziative di correlazione per promuovere un nuovo modo di spostarsi e "usare" il territorio (con progetti correlati) In particolare: • La ricerca – i temi: "Collegamenti di servizio", "Collegamento ciclistico con scuole" e "Collegamento turistico – naturalistico" • La carta dei servizi • Il progetto: "Negozianti amici dei bambini" • Il progetto "Consegna a domicilio" nell'ambito dello "Sportello unico per le utenze deboli" • Il progetto "Approdo sicuro"
Strade per tutti	**5B.** Bimbingiro	Accrescere il senso di autonomia e la sicurezza in strada soprattutto dei bambini, educarci alla consapevolezza che la strada non è solo per le automobili ma è per tutti, diffondere una nuova cultura e stile di vita attraverso la creazione di: il libretto di istruzione, le attività didattiche, le opere, il giornalino ai quartieri, il laboratorio di progettazione, le manifestazioni con la cittadinanza. Nel dettaglio: • attivare progetti pilota sperimentali partecipati tra tutti gli attori per percorsi sicuri e protetti di spostamento quotidiano (in particolare casa-scuola-aree verdi-servizi-oratori) • promuovere un'attività didattica/informativa finalizzata a stimolare un nuovo approccio alla mobilità urbana a misura di bambino (sviluppare comportamenti sostenibili, trasmettere conoscenza dello "spazio strada") e alla <crescita di responsabilità di tutto il quartiere nei confronti dell'azione proposta • fissare le linee guida del programma/progetto come racconto, diario, esempio di percorso metodologico e valutazione dei risultati

TAVOLO C – LAVORO, SISTEMI PRODUTTIVI E CONSUMI SOSTENIBILI

AZIONE DI MIGLIORAMENTO	PROGETTI	RISULTATI ATTESI
Conciliare la produzione industriale con lo sviluppo sostenibile	**1C.** La gestione ambientale come strategia di sviluppo dell'impresa: "un'impresa di successo fa scelte eco-compatibili"	• Favorire un percorso di avvicinamento alla realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale attraverso l'individuazione di alcune azioni mirate a portare le aziende ad effettuare scelte eco-compatibili, partendo dall'attivazione di progetti pilota nei settori del legno e della meccanica. • Ottimizzare l'organizzazione delle imprese al fine di garantire la riduzione degli impatti sull'ambiente (il risparmio delle risorse, la riduzione degli sprechi, il riutilizzo dei materiali,i risparmi energetici...) • Ottimizzare la strategia di sviluppo delle imprese abbinando ai benefici ambientali (diminuzione degli impatti negativi) la migliore competitività e visibilità sul mercato, sgravi e semplificazioni burocratiche per le aziende partecipanti al progetto, risparmi energetici, supporto tecnico, amministrativo e legislativo, supporti e ritorni a livello economico, miglioramento dei rapporti di vicinato fra gli insediamenti produttivi e residenziali
Diminuzione della produzione dei rifiuti e aumento del recupero	**2C.** Rifiuto come risorsa	• Miglioramento quali/quantitativo delle differenziate • Minor abbandono dei rifiuti • Campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sull'importanza della raccolta differenziata attraverso la creazione di manifesti con immagini forti e manuale d'uso con indicazioni "del buon recuperatore", informazioni di servizio, risultati ottenuti con le sei filiere del CONAI, ringraziamenti ai cittadini per il loro contributo nella raccolta differenziata
	3Ca. La bottega del riuso	• Ridurre nell'immediato il conferimento nelle piattaforme ecologiche di beni durevoli destinati allo smaltimento • Far avvicinare i cittadini al concetto che **"ogni cosa ha un valore"** sia in termini di costo di produzione, sia di costo di vendita, sia di costo di smaltimento e che, se poi non è da eliminare definitivamente, può essere rimessa in circolazione e riutilizzata • Offrire ai cittadini dei 4 comuni, l'opportunità di non gettare i beni durevoli non più necessari, ma di consegnarli in un apposito luogo (possibilmente un'area stralciata dalle piattaforme ecologiche o ad esse adiacente) gestito da associazioni no-profit operanti sul territorio nel campo della solidarietà umana, mettendoli a disposizione per il loro riuso mediante re-immissione nel "mercato sociale" ("mercatino / bottega" del riuso)
	3Ca. Banco ecosolidale del riuso	• Ridurre nell'immediato il conferimento nelle piattaforme ecologiche di beni durevoli destinati allo smaltimento • Far avvicinare i cittadini al concetto che **"ogni cosa ha un valore"** sia in termini di costo di produzione, sia di costo di vendita, sia di costo di smaltimento e che, se poi non è da eliminare definitivamente, può essere rimessa in circolazione e riutilizzata • Creazione di una Banca Dati on-line continuamente aggiornata attraverso cui il cittadino possa attingere le informazioni utili per l'eventuale scambio/cessione/ritiro beni

	4C. Scuola e ambiente: un percorso per la vita	• Sensibilizzare i più giovani rispetto alle tematiche ambientali, attraverso l'integrazione stabile del progetto nell'ambito dei programmi didattici delle scuole dell'obbligo dei 4 comuni, puntando a un approccio scientifico utilizzando metodologie animativo-attive e impostazioni di laboratorio ludico-sensoriale. • Costruzione di una coscienza/conoscenza della produzione e dello smaltimento dei rifiuti che conduca progressivamente allo sviluppo di una sensibilità propositiva e attiva delle nuove generazioni nel promuovere il rispetto dell'ambiente. • Modificare i comportamenti dei giovani e far diventare loro stessi educatori delle proprie famiglie e della comunità. • Redazione di un opuscolo informativo: campagna di comunicazione comunale per promuovere la crescita di comportamenti sostenibili ai fini della gestione dei rifiuti e fornire i risultati raggiunti annualmente dai comuni in termini di riciclaggio • Organizzazione di un concorso scolastico: realizzazione di disegni sul tema dei rifiuti; i migliori verranno premiati con cerimonia pubblica
	5C. Commercializzare e acquistare imballaggi e prodotti ecocompatibili	• Campagna di educazione/sensibilizzazione e informazione ai cittadini: consigli pratici ai cittadini per fare la spesa in modo sostenibile, per minimizzare i rifiuti da imballaggio • Aumento nei negozi di prodotti ecocompatibili anche sotto la pressione della domanda di cittadini opportunamente sensibilizzati • Riduzione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio presso i punti vendita attraverso: commercializzazione di prodotti con imballaggi ridotti di peso e volume, riciclabili e dove possibile compostabili, a minor impatto ambientale e commercializzazione di ecoricariche • Determinazione di linee guida e criteri (definizione di punteggi in base alle misure adottate e ai prodotti corrispondenti) e sottoscrizione di impegno degli operatori aderenti • Rilascio, agli esercizi commerciali che aderiscono al progetto, di una certificazione o marchio di adesione da esporre sulle vetrine e loro pubblicizzazione ai cittadini • Educare i commercianti a diffondere e sperimentare strategie per la riduzione dei rifiuti da imballaggi e ad attivare azioni di sensibilizzazione dei propri grossisti e fornitori verso un uso di imballaggi ecocompatibili • Portare a conoscenza del cittadino il progetto e visibilizzare le imprese e gli esercenti che vi aderiscono
	6C. Comune sostieni il tuo ambiente: "compra verde"	Migliorare la qualità ambientale delle Pubbliche Amministrazioni e dei suoi servizi diventando esse stesse promotrici di acquisti di servizi e prodotti caratterizzati da un minore impatto ambientale mandando segnali importanti al mercato. Nel dettaglio: • Realizzazione di corsi di formazione per Tecnici e Amministratori Comunali • Redazione e adozione delle "linee guida per comprare verde" che hanno come obiettivo principale la sensibilizzazione e l'importanza di scegliere, laddove è possibile l'acquisto "verde" • Aumento percentuale di prodotti eco-sostenibili acquistati dalle Pubbliche Amministrazioni • Sensibilizzazione della cittadinanza verso scelte eco-compatibili per la promozione di un consumo responsabile • Iscrizione delle 4 Amministrazioni a organismi (Nazionali o Internazionali) che operano nel campo dello sviluppo eco-sostenibile.

TAVOLO D – CULTURA, SOCIETÀ E SALUTE

AZIONE DI MIGLIORAMENTO	PROGETTI	RISULTATI ATTESI
Progetto giovani intercomunale	**1D.** Giovani	• **Banca degli spazi:** divulgare la conoscenza e l'accessibilità degli spazi d'aggregazione esistenti tramite la creazione di una Banca Dati sulla disponibilità di spazi d'aggregazione e sulle modalità d'accesso. La ricerca di informazioni prevede il coinvolgimento di gruppi giovanili e associazioni, dei gestori per promuovere una maggiore fruibilità delle strutture da parte dei giovani e delle Amministrazioni Comunali, eventualmente anche per la stesura di un regolamento intercomunale che metta in evidenza le politiche culturali giovanili adottate • **Rassegna culturale:** creare un contenitore di eventi culturali realizzati da giovani autonomamente o con il supporto di enti ed istituzioni, mettendo in rete le risorse logistiche ed umane esistenti. Nel dettaglio: organizzazione di una rassegna culturale di diverse forme espressive (musica, teatro, arti visive, …) che preveda un calendario di eventi realizzati da giovani e adolescenti • **Ricerca sul protagonismo giovanile:** raccogliere elementi di conoscenza significativi in merito al bisogno di protagonismo e al senso di appartenenza dei giovani, supportandone la realizzazione. Nel dettaglio: progettazione e realizzazione di una ricerca collaborando con i giovani coinvolti nel progetto, in merito alla percezione del bisogno di protagonismo ed espressione di sé
Stili di vita e tempi della famiglia	**2D.** Estate sostenibile	• Far coincidere le esigenze dei genitori che lavorano e quelle dei minori che devono poter sperimentare esperienze di socializzazione ma anche di nuove conoscenze. • Individuare nella pratica dello sport un momento fondamentale della crescita personale ed educativa. • Organizzazione e messa in rete delle attività estive (periodo luglio-agosto) per bambini con la collaborazione di varie realtà associative, pubbliche, religiose nel territorio dei 4 comuni in modo tale che l'offerta risulti costante per tutto il periodo e di qualità sotto più punti di vista: educativo (educazione ambiente e civica), sportivo, ricreativo, culturale, religioso... In particolare organizzazione delle azioni: "Centro ricreativo estivo" e "Settimana dello sport".
Identità/Tradizioni/ Multietnicità	**3D.** Storie da raccontare	• La riscoperta della bellezza del racconto, orale o con altre forme espressive, come stimolo per rafforzare il senso di identità, di comunità e le tradizioni locali e al tempo stesso occasione di incontro e comunicazione con persone di altre culture e popoli. • Lavoro di ricerca, produzione e raccolta di possibili storie da raccontare, sulla base di un tema annuale, da presentare in occasione di un evento finale centrale che è anche momento di aggregazione e scambio culturale

PROGETTI: LETTURA TRASVERSALE

Di seguito vengono riportati i possibili collegamenti tra i progetti del Piano D'Azione Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile.
Ogni progetto può avere uno o più progetti ad esso collegati per finalità, destinatari e ambiti d'azione come si evince dalla scheda sottostante.

TAVOLO A	TAVOLO B	TAVOLO C	TAVOLO D
1A - 3A - 4A - 5A - 1B **2A** - 3A - 1B - 4C **3A** - 1A - 2A - 1B - 3D **4A** - 1A - 5A **5A** - 1A - 4A - 1B	**1B** - 1A - 2A - 3A - 5A - 2B - 3B - 4B - 5B - 2C - 4C - 5C - 6C **2B** - 1B - 3B - 4B - 5B - 3D **3B** - 1B - 2B - 4B - 5B **4B** - 1B - 2B - 3B - 5B **5B** - 1B - 2B - 3B - 4B - 2D - 3D	**1C** - 5C - 6C **2C** - 1B - 3Ca, 3Cb - 4C **3Ca** - 2C - 4C **3Cb** - 2C - 4C **4C** - 2A - 1B - 2C - 3Ca, 3Cb - 5C - 1D **5C** - 1B - 1C - 4C - 6C **6C** - 1B - 1C - 5C	**1D** - 4C **2D** - 5B **3D** - 3A - 2B - 5B

…Verso l'attuazione del Piano d'Azione Intercomunale…

Come proseguire per realizzare i progetti del Piano?

Questo è uno dei quesiti emersi dagli attori del Forum nel tentativo di capire come verranno attuati i progetti elaborati.

Emerge la necessità di costituire dei **tavoli di progettazione**, una sorta di "**laboratori operativi**", a cui prendono parte i soggetti attuatori del progetto e gli attori che vogliono partecipare attivamente alla realizzazione dello stesso.

I laboratori operativi cesseranno di essere un luogo di sola PARTECIPAZIONE per diventare uno strumento di responsabilità per la realizzazione. Coloro che vi aderiranno avranno il compito di realizzare i progetti contenuti nel Piano d'Azione.

Non dobbiamo perdere il riferimento all'originalità del nostro percorso che ha visto la partecipazione degli attori dei quattro Comuni. Il coinvolgimento, elemento distintivo e di grande valore del processo, non si traduce automaticamente in una responsabilità di tutti alla realizzazione dei progetti; ogni attore parteciperà liberamente in base alle proprie disponibilità tecniche e alle proprie risorse.

Cosa succederà al FORUM dopo il Piano di Azione?

Possibili compiti del Forum saranno:

- Sistematizzare gli indicatori utili al monitoraggio delle azioni identificate.
- Programmare attività di formazione, al fine di coinvolgere nuovi stakeholder portatori di nuovi contributi per la definizione di ulteriori obiettivi e azioni ad essi correlate.
- Programmare attività di informazione, al fine di accrescere la consapevolezza di tutta la cittadinanza sull'evolversi del processo, mediante incontri e seminari tematici.
- Completare i progetti rimasti ad un livello di approfondimento e fattibilità non definitivo.
- Valutare e monitorare la realizzazione dei progetti affinché vengano rispettati gli obiettivi.
- Dare avvio ad un nuovo monitoraggio sullo stato dell'ambiente.
- Mantenere collegata la nostra esperienza ad altre realtà provinciali, regionali o internazionali.
- Eventuale individuazione di nuove azioni di miglioramento rispetto alle criticità presenti nel territorio.

Quale sarà il ruolo dell'Ufficio Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile?

Prima di tutto la preoccupazione prioritaria è quella di non perdere il patrimonio di conoscenze e relazioni che sono state acquisite in questi anni di lavoro e che hanno visto l'Ufficio Intercomunale fulcro e luogo privilegiato di scambio per l'Agenda 21. Esiste anche la necessità di mantenere in rete la struttura organizzativa e di coordinamento che è stata attuata dall'Ufficio grazie anche alla collaborazione dei coordinatori dei tavoli appartenenti alle Amministrazioni Pubbliche coinvolte.

L'Ufficio Intercomunale potrebbe diventare una vera e propria associazione di intenti, un luogo indipendente di crescita delle capacità di progettazione e di coordinamento. Per fare tutto questo, creando una condizione di sviluppo e crescita, l'Agenzia dovrà costituirsi in ONLUS, in una associazione che abbia chiara la volontà di relazione e che sappia far fare un salto di qualità intensivo alla nostra esperienza. L'associazione dovrà garantire la multidisciplinarietà e la partecipazione di diversi attori, in questo modo rappresenterà anche dal punto di vista costitutivo un'innovazione istituzionale. L'Agenzia, gestendosi autonomamente, saprà raccogliere le risorse economiche, attraverso la progettazione e la fornitura di servizi, per creare le condizioni di sviluppo e autonomia necessarie.